

Napolitano: «Perfezionati gli accordi bilaterali». Ranieri: «Del problema si parlerà al Congresso dei socialisti europei»

Immigrati, chiudono i campi Quasi seicento i rimpatriati

ROMA. Alcuni campi di accoglienza già chiusi; altri che lo saranno nei prossimi giorni. Dopo la grande ondata di profughi delle passate settimane, la legge sull'immigrazione - sostenuta dagli accordi bilaterali sottoscritti con Tunisia e Marocco - sta producendo risultati concreti. In queste ore si stanno completando le operazioni di sgombero dei clandestini trattenuti ad Agrigento, fra i quali sono stati scoperti anche 24 egiziani. Una cinquantina è invece in carcere in attesa di giudizio dopo tentativi di fuga di inizio agosto.

Nel frattempo è stato chiuso il Centro di permanenza temporaneo di Siracusa. Per la maggioranza degli extracomunitari (133 fra tunisini e marocchini) sono in corso le operazioni di rimpatrio che verranno effettuate sia in traghetto dai porti siciliani, sia utilizzando voli di linea in partenza da Roma. Per 111 invece si è trattato di un semplice "trasloco", da Siracusa alla periferia di Roma, nel centro di Ponte Galeria. Solo 34, per i quali è stato impossibile accertare l'esatta identità, sono stati muniti del provvedimento di espulsione e ora hanno a disposizione 15 giorni di tempo per lasciare il territorio nazionale.

A partire dall'8 agosto - segnala una nota del Viminale - i rimpatriati sono stati 465. Circa destinata a superare quota 600 già nelle prossime ore.

La notte scorsa il ministro degli Interni Giorgio Napolitano, al rientro da un viaggio blitz in Marocco - dove si è incontrato con il suo collega Basri - ha così potuto dichiarare tutta la propria soddisfazione: «Sono state superate le difficoltà insorte nelle ultime settimane, e si sono de-



Due immigrati fermati nel porto di Otranto

finite le intese per una piena collaborazione, in particolare per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative al rimpatrio individuale di chi è entrato irregolarmente in Italia».

Il maltempo, le iniziative di controllo della costa e la dissuasione resa evidente con le operazioni di rimpatrio sembrano nel frattempo aver bloccato le ondate di arrivi. Ieri mattina sulla costa pugliese sono stati

scoperti solo 36 immigrati, in gran parte provenienti da Albania e Kosovo. Originari del Kosovo anche 18 clandestini bloccati a Novara. In Puglia sono intanto aumentate vertiginosamente le richieste di asilo politico. Nella "roulotte" allestita nell'aeroporto militare di Bari Palese, ci sono attualmente 237 albanesi originari del Kosovo, fuggiti dalla guerra che sta insanguinando il loro Paese. Una situazione analoga si sta

registrando a San Foca di Melendugno e a Squinzano, in provincia di Lecce. Qui i clandestini hanno superato quota 500. Fra di loro ci sono anche molti kurdi.

La legge, dunque, ha preso a funzionare. Ed anche il clima politico sembra rasserenarsi. Le dichiarazioni distensive si susseguono, sia dal centrosinistra che dall'opposizione. Il relatore del provvedimento alla camera, Domenico Maselli (D-

Cristiano sociali), ritiene che ci sia spazio «per migliorare la legge, ma rimanendo sulla linea di una ragionevole severità, senza inasprimenti nei confronti dei clandestini e soprattutto incrementando la lotta alle mafie che lucrano sui loro bisogni. Il dialogo - precisa - dovrà però partire in un primo momento dentro la maggioranza. Poi, dopo questo passaggio, si vedrà. I presupposti per un dialogo fra i Poli sembrano comunque positivi».

Anche i responsabili esteri dei Ds, Umberto Ranieri, raccoglie l'invito alla distensione lanciato da alcuni settori dell'opposizione. «È un atto di responsabilità se nel Polo si mettono da parte gli atteggiamenti demagogici ed estremisti».

Poi, richiesto di un parere sui primi mesi di "prova del fuoco" della legge, precisa: «Si dovrà fare un bilancio sulla base dell'esperienza acquisita in queste settimane. Anche per apportare alcuni correttivi. Nel complesso credo che il provvedimento sia comunque dimostrato in grado, di fronte all'emergenza, di dare risposte positive. È però altrettanto evidente - prosegue Ranieri - che non tutto si può risolvere con una legge. Da questo punto di vista sono importanti gli accordi bilaterali sottoscritti con i Paesi da dove arriva il flusso principale dei clandestini». Da ultima una proposta per non lasciare sola l'Italia: «Non si può dimenticare che problemi così rilevanti devono essere affrontati in chiave europea. Al prossimo Congresso dei socialisti europei questo dovrà essere uno dei temi di confronto e di dibattito».

Pier Francesco Bellini

L'arresto al termine di mesi di indagine

Napoli, in manette il fratello del cardinale Michele Giordano È accusato di usura

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI. Nell'ambito dell'inchiesta su un presunto giro di usura nel Potentino, sono finiti in manette il geometra Mario Lucio Giordano, fratello del cardinale Michele Giordano, e l'ex direttore dell'agenzia di Sant'Angelo di Potenza del Banco di Napoli, Filippo Lemma. L'indagine, avviata nel febbraio scorso dal pm della procura di Lagonegro, Michelangelo Russo (furono sequestrati titoli di credito per circa 60 miliardi di lire), portò pure a numerose verifiche presso istituti di credito della Basilicata e della Campania. In particolare furono controllati alcuni assegni firmati dall'arcivescovo di Napoli - che è risultato del tutto estraneo alla vicenda - e venne disposta un'ispezione negli uffici delle «Opere Pie» (un'amministrazione di beni di provenienza ecclesiale) situati nella Curia arcivescovile di Napoli. «Con grande dolore ho appreso la notizia dell'ordinanza di custodia cautelare emessa contro mio fratello - ha commentato l'alto prelato - ma sono certo che in brevissimo tempo sarà chiarita la sua completa innocenza».

L'ispezione alle «Opere Pie» fu svolta per chiarire la provenienza di alcuni assegni tratti dal conto corrente dell'associazione, intestato al cardinale Michele Giordano. All'epoca, l'arcivescovo di Napoli spiegò che gli assegni rinvenuti nello studio del fratello erano finalizzati al pagamento delle spese per la ristrutturazione della casa di famiglia a Sant'Arcangelo. Insomma, un semplice trasferimento di soldi tra congiunti.

Le ordinanze di custodia cautelari

sono state firmate dal gip Umberto Rana, dopo le testimonianze raccolte nelle ultime settimane dagli investigatori, e dalle quali sarebbe emerso un rischio di «inquinamento probatorio». Mario Lucio Giordano, titolare di uno studio professionale a Sant'Arcangelo, è stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione dai finanzieri di Lauria (Potenza), che lo hanno poi accompagnato nel carcere di Sala Consilina in provincia di Salerno. Filippo Lemma è stato invece ammanettato in un albergo di Rimini, dov'era trascorrendo un periodo di vacanze. Lo scorso anno, Lemma (trasferito dal carcere di Salerno), venne licenziato da Banconapoli, dopo alcune verifiche ispettive sull'attività del suo ufficio. Gli inquirenti avrebbero raccolto prove tali da incastare i due, accusati di reati che vanno dall'associazione per delinquere all'usura, al riciclaggio di danaro e all'estorsione. Secondo i magistrati, della presunta organizzazione di usurai che operava in Val d'Agri farebbero parte altre 52 persone. Avrebbero prestato, attraverso l'ex direttore dell'agenzia del Banco di Napoli, danaro ad alti tassi di interesse ad imprenditori in difficoltà con gli istituti di credito.

Il fratello del cardinale sarà interrogato oggi stesso, alla presenza del suo legale, l'avvocato Enrico Tuccillo, nel carcere di Sala Consilina. «Non conosco il contenuto dell'ordinanza di custodia cautelare», ha spiegato il penalista napoletano. «Nelle prossime ore risponderemo punto per punto alle contestazioni mosse dagli inquirenti».

Mario Riccio

«Stop al nudo sulle copertine»

Appello di 50 intellettuali. L'Espresso replica: «Polemica stantia»

ROMA. «Cuore» aveva alla bisogna una rubrica: Piazza (degli) affari. Colà si registravano con impeto statistico i nudi - suddivisi tra terga e busti - che i principali newsmagazine italiani proponevano ai lettori. Una vera hit parade: l'ultimo titolo lo vinse Panorama. Due delle testate sotto osservazione (Epoca, l'Europeo) nel frattempo hanno fatto come il settimanale di satira. Sparite. Ma il dibattito sul tema, seppure su altre barricate, prosegue. È di ieri un appello di cinquanta intellettuali: basta. A interpellarli per la pacifica crociata è stato un periodico concorrente (Liberal) che contro il doping da copertina ha raccolto una ridda di bei nomi. Da Bo a Rutelli, da Fazio (il governatore, non lo show man) a Martinazzoli. Da Titti Parenti ad Arbore. Da Fichella (il politico, non il pilota) a Mentana. Persino Mina, e Tullia Zevi. Concordi sulla pericolosità di certe curve. Il tema è antico e transnazionale. Leggere Stern, o Time, per credere. Ed è pure vero che qualche turista italiano ha dovuto rinunciare al sostentamento cartaceo lontano da casa per colpa di doganieri disorientati: credevano che l'Espresso fosse roba hard. Sequestrato. Ma la pacifica crociata non si propone soluzioni immediate e definitive: «Vogliamo invece testimoniare - si legge nell'appello - che non siamo allodole. Non c'è ragione, per esempio, di illustrare un servizio sulle ferrovie dello stato con una donna nuda percorsa da capo a piedi da un trenino. O infinite variazioni del genere».

Giovanna Melandri ha firmato e aggiunge: «Non va intesa come una battaglia moralista. È semplicemente la reazione a un mercato drogato, anche dall'overdose di gadget e cassette. È giunto il momento di una disintossicazione, penso. Non è possibile che ogni tema si sposi col nudo. A meno di non credere che il popolo dei lettori sia immaturo, sensibile soltanto a richiami così elementari. Nulla contro l'immagine di un bel corpo, se ha un collegamento coi temi trattati e non è volgare. Ma se la bella ragazza illustra allo stesso modo le vacanze e il Kosovo, la chirurgia plastica e il caso Di Bella, qualcosa deve aver smesso di funzionare». In rapida sequenza, le agenzie battono le reazioni dei presunti indiziati. Si segnala Paolo Bonanni, direttore di Max, che riuma un vecchio slogan Mediaset (per



Una copertina con un nudo del settimanale «Panorama»

una pessima causa: l'anarchia pubblicitaria): «Vietato vietare». E aggiunge: «Rispetto i pareri contrari, ma sinceramente non abbiamo mai ricevuto neanche una lettera in cui ci si accusava di essere degli sporcaccioni». Anche perché chi compra Max sa cosa trova: (anche) erotismo patinato - Alessia Marcuzzi, Alessia Merz: le top - e del tutto legittimo. In realtà il bersaglio è un altro: la contaminazione. I settimanali che spesso fotografano e amplificano le residue pulsioni civili mal si concilierebbero con una confezione si frivola. «Ma il tema - la riflessione di Bruno Manfellotto, vicedirettore dell'Espresso - mi sembra stantio. Non ho voglia di replicare. Anche se...». Anche se a via Po devono essersi davvero rotti le scatole. Dunque Manfellotto precisa: «Basterebbe venire qui e mettersi a contare: in un anno le copertine nude sono meno della metà. Un terzo, direi.

Non mi sento di giustificare il mio giornale, non ce n'è bisogno. Dall'arte greca a oggi una bella immagine femminile ha sempre provocato sensazioni piacevoli, non c'è nulla di sconvolvente».

«Voglio pensare - aggiunge Manfellotto - che non sia una campagna moralizzatrice, altrimenti andrebbe scomodato Moravia: "La pornografia è nell'occhio di chi guarda", diceva. E non è neppure vero che certe immagini aumentino automaticamente la tiratura. Semmai impediscono che cali. Certo: potremmo costantemente scegliere per la copertina temi serissimi. Luttuosi. Capita, e comunque li trattiamo. Dentro. Ma per illustrare il dibattito sulle lucciole, che immagini puoi scegliere se non quella di una lucciola?».

Alla prossima puntata.

Luca Bottura

Contro i tralicci i fiorentini chiamano l'Onu

FIRENZE. L'Associazione dei comitati per la difesa delle colline fiorentine chiederà nei prossimi giorni alle Nazioni Unite di considerare l'alto significato paesaggistico e culturale del territorio collinare di Firenze e di assumere ufficialmente la tutela. Obiettivo dei comitati è sollecitare, attraverso l'Onu, la «bonifica totale delle colline dagli elettrodotti di più inquinanti dimensioni, dalle grandi centrali elettriche e da altre degradanti infrastrutture». I comitati ritengono che «questa sia l'unica risposta adeguata al voltafaccia di cui l'Enel si è in questi giorni resa protagonista». Come noto, l'Ente elettrico ha «inaspettatamente quanto inspiegabilmente», scrive sempre l'Associazione dei comitati per la difesa delle colline fiorentine - detto un bel no tondo all'interramento della linea da 380mila volts, che attualmente con i suoi tralicci rossi e bianchi alti fino a settantacinque metri «deterpa senza rimedio le colline a sud della città». Ed è facile essere d'accordo, conoscendo bene i colori dolci e sfumati di quelle colline: il verde, il bruno, l'azzurro. E anche per quei colori, identici a quelli di tanta ottima pittura toscana, che i turisti vengono in Italia. Invece, nel bel mezzo di un «quadro vivente», trovano l'acciaio rosso e bianco che spicca implacabile, cancellando ogni illusione.

HELIOS
Via Ponte Sisto, 12 - 00147 Anzio (RM)

VETOR *aliscafi*

NAVIGAZIONE

ANZIO - PONTA
DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI

DAL 30 MAGGIO AL 30 GIUGNO					DAL 24 AGOSTO AL 13 SETTEMBRE									
Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica		Lun./Mar./Mer./Gio.	Venerdì	Sabato	Domenica						
Da Anzio 08,05 17,15	08,05 13,45 17,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 13,45 17,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 17,15		Da Anzio 08,05 16,00	08,05 13,45 16,00	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 13,45 16,00	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 16,00						
Da Ponza 09,40 19,00	09,40 15,30 19,00	Da Ponza 09,40 10,40 15,30 18,00 19,00	Da Ponza 09,40 15,30 18,00 19,00		Da Ponza 09,40 17,30	09,40 16,30 17,30	Da Ponza 09,40 10,40 15,00 17,10 18,10	Da Ponza 09,40 15,00 17,00 18,10						
DAL 1 LUGLIO AL 23 AGOSTO					DAL 14 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE									
⁽¹⁾ Escluso Martedì e Giovedì					Lun./Mar./Mer./Gio. Venerdì									
Da Anzio 08,05 09,00 11,30 13,45 17,15	Da Anzio 08,05 16,00	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 13,45 16,00	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 16,00		Da Anzio 08,05 16,00	08,05 13,45 16,00	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 13,45 16,00	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 16,00						
Da Ponza 09,40 10,40 15,30 18,00 19,00	Da Ponza 09,40 17,30	Da Ponza 09,40 10,40 15,30 18,00 19,00	Da Ponza 09,40 15,30 18,00 19,00		Da Ponza 09,40 16,30 17,30	09,40 16,30 17,30	Da Ponza 09,40 10,40 15,00 17,10 18,10	Da Ponza 09,40 15,00 17,00 18,10						
FORMIA - VENTOTENE DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI					FORMIA - VENTOTENE DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI									
DAL 1 GIUGNO AL 23 AGOSTO					DAL 24 AGOSTO AL 13 SETTEMBRE					DAL 14 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE				
⁽¹⁾ Tutti i giorni escluso il Martedì					⁽¹⁾ Tutti i giorni escluso il Martedì					⁽¹⁾ Tutti i giorni escluso il Martedì				
Da Formia 08,30 17,30	Da Formia 08,30 17,00	Da Formia 08,30 17,30	Da Formia 08,30 17,00		Da Formia 08,30 17,00	08,30 16,30	Da Formia 08,30 17,30	Da Formia 08,30 17,00						
Da Ventotene 10,00 19,00	Da Ventotene 10,00 18,15	Da Ventotene 10,00 19,00	Da Ventotene 10,00 18,15		Da Ventotene 10,00 18,15	10,00 17,50	Da Ventotene 10,00 19,00	Da Ventotene 10,00 17,50						
DAL 1 GIUGNO AL 23 AGOSTO					DAL 24 AGOSTO AL 13 SETTEMBRE					DAL 14 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE				
⁽¹⁾ Tutti i giorni escluso il Martedì					⁽¹⁾ Tutti i giorni escluso il Martedì					⁽¹⁾ Tutti i giorni escluso il Martedì				
Da Formia 13,30	Da Formia 13,30	Da Formia 13,30	Da Formia 13,30		Da Formia 13,30	13,00	Da Formia 13,30	Da Formia 13,00						
Da Ponza 16,00	Da Ponza 15,20	Da Ponza 16,00	Da Ponza 15,20		Da Ponza 15,20	14,40	Da Ponza 16,00	Da Ponza 14,40						

E-mail: vetor@stap.it <http://www.stap.it/vetor>

LINEE ANZIO - PONTA
ANZIO: Tel. 06/9845085 - 9848320 Fax 06/9845097 PONTA: Tel. 0771/80549

LINEE FORMIA - PONTA e FORMIA - VENTOTENE
FORMIA: Tel. 0771/700710 - Fax 0771/700711 Bandolina Azzurra Tel. 0771/267095 PONTA: Tel. 0771/80549 VENTOTENE: Tel. 0771/85195/6-85253

da ANZIO e FORMIA Per le isole PONTINE

Le PRENOTAZIONI sono valide fino a 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA GLI ORARI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI ANCHE SENZA PREAVVISO ALCUNO